

NOTA:

La presente scheda illustrativa riporta gli elementi essenziali del Decreto Ministeriale 13 giugno 2022, emanato dal Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, per dare avvio alla misura PNRR “Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo”.

Le informazioni sotto riportate potranno essere integrate a seguito del confronto con la Commissione europea in materia di aiuti di stato e saranno dettagliate dal Bando che sarà emanato nei prossimi mesi.

M.2 C.1_I 2.1_ SVILUPPO LOGISTICA PER I SETTORI AGROALIMENTARE, PESCA E ACQUACOLTURA, SILVICOLTURA, FLORICOLTURA E VIVAISMO

| | |
|---|---|
| <p>SINTETICA DESCRIZIONE DELLA MISURA</p> | <p>Lo strumento dei Contratti per la logistica agroalimentare, in un’ottica di decarbonizzazione e digitalizzazione, mira a sostenere programmi di investimento nel settore agroalimentare volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre i costi ambientali ed economici nella logistica; - innovare la logistica e i processi di produzione connessi. <p>Per logistica si intende il complesso delle attività volte a pianificare, implementare e controllare l'efficiente ed efficace flusso e stoccaggio di materie prime, semilavorati, prodotti finiti e le relative informazioni, dal punto di origine al punto di consumo.</p> <p>Nell’ambito del settore agroalimentare, lo strumento interesserà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la produzione agricola primaria - la trasformazione dei prodotti agricoli (TPA) - l’agro industria e altri settori connessi alla logistica agroalimentare. |
| <p>COSA FINANZIA</p> | <p>In coerenza con quanto previsto all’interno del PNRR, sono state destinate risorse al finanziamento di programmi di investimento per la transizione, nel settore agroalimentare, verso una logistica più moderna e sostenibile, e specificatamente volti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ridurre l’impatto ambientale ed incrementare la sostenibilità dei prodotti; - migliorare la capacità di stoccaggio e trasformazione delle materie prime, preservare la differenziazione dei prodotti per qualità, sostenibilità, tracciabilità e caratteristiche produttive; |

| | |
|---|---|
| | <ul style="list-style-type: none"> - potenziare, indirettamente, la capacità di esportazione delle PMI agroalimentari italiane; - rafforzare la digitalizzazione nella logistica anche ai fini della tracciabilità dei prodotti; - ridurre lo spreco alimentare. |
| <p>CHI PUÒ PARTECIPARE</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Le imprese, come definite dalla normativa vigente, anche in forma consortile, le società cooperative, i loro consorzi che operano nel settore agricolo e agroalimentare; - le organizzazioni di produttori agricoli; - le imprese commerciali e/o industriali e/o addette alla distribuzione; <p>-independentemente dai propri associati, le cooperative agricole che svolgono attività di cui all'articolo 2135 del codice civile e le cooperative o loro consorzi di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n. 228.</p> |
| <p>SPESE AMMISSIBILI (E MASSIMALI)*</p> | <p>Le spese ammissibili debbono riferirsi all'acquisto e alla costruzione di immobilizzazioni nella misura necessaria alle finalità del progetto oggetto della richiesta di agevolazioni.</p> <p>Dette spese possono riguardare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - suolo aziendale e sue sistemazioni, nel limite del 10 per cento dei costi totali ammissibili del progetto d'investimento; - opere murarie e assimilate, nel limite del 70 per cento dei costi totali ammissibili del progetto d'investimento; - infrastrutture specifiche aziendali; - macchinari, impianti e attrezzature varie, nuovi di fabbrica; - programmi informatici, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi; per le grandi imprese, tali spese sono ammissibili fino al 50 per cento dell'investimento complessivo ammissibile; - acquisto di beni e prestazioni identificabili come connessi all'intervento di efficienza energetica o all'installazione dell'impianto per la produzione da fonti rinnovabili; - acquisto e modifica di mezzi di trasporto aventi caratteristiche che consentano il rispetto del principio del "non arrecare un danno significativo". Tali beni devono essere strettamente necessari, connessi e funzionali all'investimento, purché dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio |

| | |
|--|---|
| | <p>esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.</p> <p>Sono ammissibili, inoltre, nella misura massima del 4 per cento dell'investimento complessivo ammissibile, le spese per consulenze connesse al progetto d'investimento che si riferiscono alle seguenti voci: progettazioni ingegneristiche riguardanti le strutture dei fabbricati e gli impianti, sia generali che specifici, direzione dei lavori, collaudi di legge, studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità e ambientali secondo standard e metodologie internazionalmente riconosciuti.</p> <p>I progetti di investimento devono prevedere spese ammissibili di importo complessivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non inferiore a 1,5 milioni di euro e non superiore a 25 milioni di euro per programmi di sviluppo per la logistica agroalimentare nell'ambito della produzione agricola primaria. L'aiuto sarà comunque di importo non superiore a 12 milioni di euro. Nel caso in cui il programma di sviluppo per la logistica agroalimentare sia realizzato da più soggetti in forma congiunta, è previsto un investimento complessivo non inferiore a 6 milioni di euro, di cui almeno 3 per la società proponente e 500 mila euro per le società aderenti, e non superiore a 25 milioni di euro; - non inferiore a 5 milioni di euro e non superiore a 25 milioni di euro per programmi di sviluppo per la logistica agroalimentare nell'ambito della trasformazione e della commercializzazione di prodotti agricoli. L'aiuto sarà comunque di importo non superiore a 12 milioni di euro. Nel caso in cui il programma di sviluppo per la logistica agroalimentare sia realizzato da più soggetti in forma congiunta è previsto un investimento complessivo non inferiore a 10 milioni di euro, di cui almeno 5 milioni per la società proponente e 1 milione di euro per le società aderenti, e non superiore a 25 milioni di euro. - non inferiore a 5 milioni di euro e non superiore a 25 milioni di euro per programmi di sviluppo per la logistica agroalimentare realizzato da imprese attive in altri settori. L'aiuto sarà comunque di importo non superiore a 12 milioni di euro. Nel caso in cui il programma di sviluppo per la logistica agroalimentare sia realizzato da più soggetti in forma congiunta è previsto un investimento complessivo non inferiore a 10 milioni di euro, di cui almeno 5 milioni per la società proponente e 1 milione di euro per le società aderenti, e non superiore a 25 milioni di euro. |
| <p>CONTRIBUTO CONCEDIBILE (INTENSITÀ DI AIUTO)</p> | <p>Si rimanda alle tabelle 1A, 2A e 3A sotto riportate.</p> |
| <p>MODALITÀ DI</p> | <p>Sarà indicata nel bando, che sarà emanato nei prossimi mesi a seguito dell'autorizzazione da parte della Commissione europea (notifica del</p> |

| | |
|--|--|
| SELEZIONE | regime di aiuti di stato). |
| DATA DI APERTURA PRESENTAZIONE DOMANDE | Sarà indicata nel bando. |
| DATA DI CHIUSURA | Sarà indicata nel bando. |
| COME PARTECIPARE | Le modalità di presentazione della domanda e la documentazione da allegare saranno specificate nel bando. |
| CONTATTI E F.A.Q. | logisticaagroalimentarePNRR@politicheagricole.it . |

**Nota bene – I massimali di cui di seguito saranno precisati e dettagliati nel Bando, anche in relazione alle dimensioni dei singoli impianti.*

Tabella 1A:

Aiuti agli investimenti in attivi materiali e attivi immateriali nelle aziende agricole, connessi alla produzione agricola primaria.

| SPESE AMMISSIBILI | INTENSITÀ MASSIMA AGEVOLAZIONE ¹ | |
|--|---|---------------|
| | Regioni meno sviluppate e tutte le regioni il cui prodotto interno lordo (PIL) pro capite nel periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013 è stato inferiore al 75 % della media dell'UE-25 per il periodo di riferimento, ma superiore al 75 % della media del PIL dell'UE-27 | Altre Regioni |
| 1. Suolo aziendale e sue sistemazioni nel limite del 10 per cento dei costi totali ammissibili del progetto d'investimento. | 50% | 40% |
| 2. Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili ² e opere murarie e assimilate (opere murarie e assimilate, nel limite del 70 per cento dei costi totali ammissibili del progetto d'investimento). | 50% | 40% |
| 3. Acquisto o noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato | 50% | 40% |
| 4. Acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali. | 50% | 40% |
| 5. Costi generali, collegati alle spese di cui ai punti 1) e 2), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica brevetti, compresi gli studi di fattibilità ³ . | 50% | 40% |

¹ Le aliquote di aiuto possono essere maggiorate di 20 punti percentuali per:

- i giovani agricoltori o gli agricoltori che si sono insediati nei cinque anni precedenti la data della domanda di aiuto;
- gli investimenti in zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi dell'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013.

² I terreni acquistati sono ammissibili solo in misura non superiore al 10% dei costi totali ammissibili dell'intervento.

³ Gli studi di fattibilità sono costi ammissibili anche quando, sulla base dei loro risultati, non è effettuata alcuna delle spese di cui ai punti 1) e 2).

Tabella 2A: Aiuti agli investimenti nel settore della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli.

| SPESE AMMISSIBILI | INTENSITÀ MASSIMA AGEVOLAZIONE | |
|--|---|---------------|
| | Regioni meno sviluppate e tutte le regioni il cui prodotto interno lordo (PIL) pro capite nel periodo dal 1° gennaio 2007 al 31 dicembre 2013 è stato inferiore al 75 % della media dell'UE-25 per il periodo di riferimento, ma superiore al 75 % della media del PIL dell'UE-27 | Altre regioni |
| 1. Suolo aziendale e sue sistemazioni nel limite del 10 per cento dei costi totali ammissibili del progetto d'investimento. | 50% | 40% |
| 2. Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, ¹ o miglioramento di beni immobili ² e opere murarie e assimilate (opere murarie e assimilate, nel limite del 70 per cento dei costi totali ammissibili del progetto d'investimento) | 50% | 40% |
| 3 Acquisto o noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato | 50% | 40% |
| 4. Acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali | 50% | 40% |
| 5. Costi generali, collegati alle spese di cui ai punti 1) e 2), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica brevetti, compresi gli studi di fattibilità ³ | 50% | 40% |

¹ I costi diversi, connessi ai contratti di leasing, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi, non costituiscono costi ammissibili.

² I terreni acquistati sono ammissibili solo in misura non superiore al 10% dei costi totali ammissibili dell'intervento.

³ Gli studi di fattibilità sono costi ammissibili anche quando, sulla base dei loro risultati, non è effettuata alcuna delle spese di cui ai punti 1) e 2).

del presente Decreto.

| SI APPLICANO INTEGRALMENTE LE DISPOSIZIONI DI CUI AGLI ARTT. 14 E 17 DEL GBER CON LE INTENSITÀ DI AIUTO SOTTO RIPORTATE | | | | |
|---|----------------|--|---------------|----------------------------|
| REGIONI E AREE ^[1] | BASE GIURIDICA | INTENSITÀ MASSIMA (ESL) 2022-2027 ^[2] | | |
| | | PICCOLA IMPRESA | MEDIA IMPRESA | GRANDE IMPRESA |
| Campania, Calabria, Sicilia, Puglia | Art. 14 GBER | 60% | 50% | 40% |
| Molise; Basilicata Sardegna | Art.14 GBER | 50% | 40% | 30% |
| Altre aree zona c "non predefinite" | Art. 14 GBER | 30-45% | 20-35% | 10-25% ^[3] |
| Altre aree non rientranti nella Carta aiuti | Art. 17 GBER | 20% | 10% | Non ammissibile agli aiuti |

^[1] Si applica la carta degli aiuti a finalità regionale notificata dall'Italia approvata con decisione della Commissione europea C(2021)8655. Con decisione C(2022)1545 finale, del 18 marzo 2022 la Commissione europea ha approvato la modifica alla Carta aiuti a finalità regionale, già approvata il 2 dicembre 2021, aggiungendo alla medesima Carta le "zone c non predefinite".

^[2] Si applicano le intensità massima di aiuto (in % dell'ESL) stabilite per le diverse zone dalla Carta degli aiuti di stato a finalità regionale 2022-2027.

^[3] Si applica l'art. 14 par. 3 del Regolamento GBER.

Tabella 4A: aiuti in esenzione ai sensi del regolamento (UE) n. 651/2014 nel settore ricerca, sviluppo e innovazione.

| SI APPLICANO INTEGRALMENTE LE DISPOSIZIONI DI CUI AGLI ARTT. 25 E 29 DEL GBER CON LE INTENSITÀ DI AIUTO SOTTO RIPORTATE | | | | | |
|---|----------------|-----------------------------------|---------------|--------------------|---------------------------------------|
| TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO | BASE GIURIDICA | INTENSITÀ MASSIMA (ESL) 2022-2027 | | | |
| | | PICCOLA IMPRESA | MEDIA IMPRESA | GRANDE IMPRESA | MAGGIORAZIONE PREVISTA ^[1] |
| Ricerca industriale | Art. 25 GBER | 70% | 60% | 50% | 15% |
| Sviluppo sperimentale | Art. 25 GBER | 45% | 35% | 25% | 15% |
| Progetto di innovazione | Art. 29 GBER | 50% | 50% | 15% ^[2] | |

^[1] Si applica una maggiorazione pari ad un massimo di 15 punti percentuali, a condizione che l'intensità massima di aiuto non superi in totale l'80% dei costi ammissibili, se è soddisfatta una delle seguenti condizioni: collaborazione effettiva tra imprese di cui almeno una è una PMI (singola impresa non sostiene più del 70% dei costi ammissibili); collaborazione effettiva tra un'impresa e uno o più organismi di ricerca che sostiene almeno il 10 % dei costi ammissibili.

^[2] Gli aiuti alle grandi imprese sono compatibili soltanto se tali imprese collaborano effettivamente con le PMI nell'ambito dell'attività sovvenzionata e se le PMI coinvolte sostengono almeno il 30 % del totale dei costi ammissibili.

**Nota bene – Queste tabelle sono solo a scopo informativo, per informazioni più dettagliate si rimanda al decreto.*